



.....
le nostre grandi parole

54.
Festa

Celebrare la festa è un'espressione propria dell'uomo, in tutte le culture. Se ci guardiamo attorno non faticiamo a trovare gente in festa per i più svariati motivi. E non c'è bisogno di un'atmosfera rigorosamente religiosa per festeggiare eventi, persone, momenti carichi di significato umano. Ciò può accadere nel luogo più comune e impensato: la casa, la piazza, il bar, l'officina, il cantiere...

Celebrando una "festa" spalanchiamo comunque un orizzonte di senso alla vita. La vita quotidiana ha anche i suoi limiti: sempre lo stesso ritmo, spesso alienante, ogni giorno le stesse incombenze, lo stesso orario, gli stessi luoghi, le stesse facce. E poi capitano i momenti difficili, quelli dolorosi, disperati... Chi siamo noi? Quando gustiamo il sapore della vita? Dove sta il senso della vita? Celebrando una festa diventiamo protagonisti, signori del nostro tempo: valorizziamo quel momento, senza dimenticarci o voler fuggire dai problemi, ma prendiamo tempo per stare insieme in maniera diversa dal solito, per dirci con parole e gesti quello che per noi è importante: nella festa riscopriamo affetti, amicizie, vincoli... aprendo alla nostra vita un orizzonte di novità.

Come si inserisce in questo orizzonte la festa religiosa, la festa cristiana? Nel vissuto di un credente l'esperienza di fondo è la coscienza che Dio è a lui presente. Nella fede invociamo: «mostraci il tuo volto, Signore». E in tal modo esprimiamo la nostra speranza che Dio abbia a

che fare con la nostra esistenza. Ecco il significato della festa: anche la vita del credente ha bisogno di momenti per esprimere con particolare intensità, e insieme con quanti condividono la stessa fede, l'importanza di Dio che sta a fondamento di tale esperienza. Celebriamo Dio che viene continuamente nella nostra storia, quindi celebriamo in lui anche la nostra vita resa significativa dalla sua presenza.

Qui dunque non celebriamo idee o cose. Al centro della festa cristiana sta Dio che ha mostrato il suo volto a noi in Gesù Cristo e che ci dona continuamente il suo Spirito, il suo amore: dunque la differenza costitutiva della festa cristiana rispetto ad ogni altra festa sta in questa memoria e nel viverne la sua attualità.

Documentare questo significato essenziale della fede è l'obiettivo del presente *dossier*.

1. Festa: quali significati, nel linguaggio comune?, di VALERIA BOLDINI. Analizzando la fenomenologia della festa, nel sentire comune odierno, il contributo ne evidenzia le aspettative, i significati e le modalità, permettendo così un confronto con il vissuto cristiano della festa e anche con la "visione" delineata dal primo documento del concilio Vaticano II (la costituzione sulla liturgia).

2. Le ragioni della festa nelle Scritture, di SEBASTIANO PINTO. Attraverso una panoramica generale delle principali feste ebraiche, a cui fa riferimento la Scrittura, il contributo ne chiarisce i motivi, i significati e i frutti. In questa prospettiva diventa importante cogliere il rapporto "tipologico" tra quanto è anticipato nelle feste antiche e quanto è portato a compimento dalla presenza di Cristo.

3. Il senso antropologico, religioso e specificamente cristiano della festa, di JERÔNIMO PEREIRA SILVA. A partire dal senso antropologico generale la riflessione cerca di cogliere la differenza specifica della festa religiosa e in particolare della festa cristiana nella sua celebrazione centrale (la Pasqua e l'eucaristia) e nella sua funzione di creare comunità.

4. Festa: indicazioni per la predicazione, di CHINO BISCONTIN. Le indicazioni si rivolgono soprattutto al celebrante e intendono aiutarlo a finalizzare l'omelia festiva in maniera corretta a far comprendere il senso della festa.

5. **Festa: breve antologia di testi**, a cura delle BENEDETTINE DEL MONASTERO «MATER ECCLESIAE» di Isola San Giulio (NO). La breve raccolta di testi, presi dalla tradizione patristica e spirituale cristiana, offre un ventaglio ricco di stimoli per comprendere soprattutto i significati delle feste cristiane.